



La Comunità

9 Luglio 2023

n. 28 - anno 53

Venite a me...



Ristoro e giogo... sono due parole che in questo Vangelo mi colpiscono, perché sembrano quasi fuori contesto in un discorso di fede oggi. Addirittura combinate insieme generano un ossimoro: Gesù propone un giogo che dà ristoro. Come è possibile che uno strumento che lega gli animali e pesa sulle loro spalle per fare un lavoro di fatica possa essere addirittura un ristoro per chi è affaticato, oppresso e desideroso di essere libero? Ma è proprio questo che rende straordinario il Vangelo, cioè scardinare continuamente le nostre idee e abitudini, e offrirci punti di vista inaspettati e strade nuove là dove pensavamo non ci fosse scampo. In questo periodo tutti ci sentiamo stanchi e oppressi da quello che succede nel mondo, partendo dal peso economico per molte famiglie, fino ad arrivare alle situazioni personali di oppressione che possono essere insuccessi, malattie, scontri personali. Se prendiamo anche la situazione stessa di Gesù uomo, anche lui ha molti motivi per sentirsi stanco e oppresso, perché sperimenta quanto sia difficile annunciare Dio e cambiare le abitudini di fede e di vita delle persone. Gesù nonostante tutto quel che fa, in parole e gesti miracolosi, sperimenta l'opposizione proprio da parte di coloro che dovrebbero essere i primi a capirlo e accoglierlo, i teologi e i capi religiosi. L'evangelista nella parte del vangelo poco prima del brano di questa domenica ci racconta come Gesù si lamenta perché non viene accolto e rifiutato anche dalle città in cui si reca. Persino Giovanni Battista in prigione manifesta dubbi su di lui! Eppure improvvisamente l'evangelista ci riporta questa preghiera di Gesù che si rivolge a Dio come Padre, e gli rende lode! E come una esplosione improvvisa di serenità profonda che nei fatti non avrebbe motivo, ma c'è nel cuore e nelle parole della sua preghiera. Gesù capisce che gli insuccessi che sperimenta nascondono un segreto e una direzione: sono e saranno sempre i piccoli a capire Dio. Saranno sempre le persone povere e semplici, di qualsiasi età, condizione sociale e cultura, a capire la sua parola e alla fine capire Dio stesso. Coloro che sono chiusi, autosufficienti dal punto di vista morale e umano a non riuscire a comprendere il Vangelo. Coloro che Gesù chiama dotti e sapienti e che lo rifiutano, sono coloro che sentono di non aver più bisogno di imparare nulla dalla vita e dagli altri, sono coloro che anche nella fede sono più giudici che discepoli, hanno il dito puntato su altri e mai su se stessi. Ecco chi non riesce a comprendere Gesù e lo rifiuta...

Gesù trova finalmente ristoro proprio mettendosi sotto Dio Padre e abbandonandosi alla sua volontà con la fiducia che è una volontà che lega per amore e non pesa sulla vita, ma la fa volare.

Questo legame che fa fiorire la vita, il Vangelo lo propone a tutti, anche a me con le mie stanchezze e oppressioni. Unire la mia vita a Gesù come con un giogo, significa accettare di legarmi a lui, e farmi guidare da lui che porta con me lo stesso giogo che lo lega a me. Il giogo del Vangelo ha infatti due posti, uno per me e uno per Gesù stesso, e ci lega insieme. Il giogo di Gesù diventa un ristoro profondo perché mi ridona (e qui davvero è straordinario) la libertà. Il giogo che solitamente è immagine di schiavitù e di pesantezza, con Gesù diventa immagine di liberazione e di slancio di vita. Il giogo che mi lega a Gesù dona ristoro alla mia vita stanca di fallimenti e oppressa dai problemi della vita e dai miei limiti.

Per questo lo accetto volentieri e lo propongo ad altri... e anche io come Gesù, rendo lode a Dio Padre.

Catechesi del Papa - "Guarire il mondo"

4. La destinazione universale dei beni e la virtù della speranza (2)

Per assicurare che ciò che possediamo porti valore alla comunità, «l'autorità politica ha il diritto e il dovere di regolare il legittimo esercizio del diritto di proprietà in funzione del bene comune» (*ibid.*, 2406). La «subordinazione della proprietà privata alla *destinazione universale dei beni* [...] è una "regola d'oro" del comportamento sociale, e il primo principio di tutto l'ordinamento etico-sociale» (LS, 93).

Le proprietà, il denaro sono strumenti che possono servire alla missione. Però li trasformiamo facilmente in fini, individuali o collettivi. E quando questo succede, vengono intaccati i valori umani essenziali. L'*homo sapiens* si deforma e diventa una specie di *homo aeconomicus* – in senso deteriore – individualista, calcolatore e dominatore. Ci dimentichiamo che, essendo creati a immagine e somiglianza di Dio, siamo esseri sociali, creativi e solidali, con un'immensa capacità di amare. Ci dimentichiamo spesso di questo. Di fatto, siamo gli esseri più cooperativi tra tutte le specie, e fioriamo in comunità, come si vede bene nell'esperienza dei santi. C'è un detto spagnolo che mi ha ispirato questa frase, e dice così: *floreceamos en racimo como los santos*. Fioriamo in comunità come si vede nell'esperienza dei santi.

Quando l'ossessione di possedere e dominare esclude milioni di persone dai beni primari; quando la disuguaglianza economica e tecnologica è tale da lacerare il tessuto sociale; e quando la dipendenza da un progresso materiale illimitato minaccia la casa comune, allora non possiamo stare a guardare. No, questo è desolante. Non possiamo stare a guardare! Con lo sguardo fisso su Gesù (cfr Eb 12,2) e con la certezza che il suo amore opera mediante la comunità dei suoi discepoli, dobbiamo agire tutti insieme, nella speranza di generare qualcosa di diverso e di meglio. La speranza cristiana, radicata in Dio, è la nostra ancora. Essa sostiene la volontà di condividere, rafforzando la nostra missione come discepoli di Cristo, il quale ha condiviso tutto con noi.

E questo lo capirono le prime comunità cristiane, che come noi vissero tempi difficili. Consapevoli di formare un solo cuore e una sola anima, mettevano tutti i loro beni in comune, testimoniando la grazia abbondante di Cristo su di loro (cfr At 4,32-35). Noi stiamo vivendo una crisi. La pandemia ci ha messo tutti in crisi. Ma ricordatevi: da una crisi non si può uscire uguali, o usciamo migliori, o usciamo peggiori. Questa è la nostra opzione. Dopo la crisi, continueremo con questo sistema economico di ingiustizia sociale e di disprezzo per la cura dell'ambiente, del creato, della casa comune? Pensiamoci. Possano le comunità cristiane del ventunesimo secolo recuperare questa realtà - la cura del creato e la giustizia sociale: vanno insieme -, dando così testimonianza della Risurrezione del Signore. Se ci prendiamo cura dei beni che il Creatore ci dona, se mettiamo in comune ciò che possediamo in modo che a nessuno manchi, allora davvero potremo ispirare speranza per rigenerare un mondo più sano e più equo.

E per finire, pensiamo ai bambini. Leggete le statistiche: quanti bambini, oggi, muoiono di fame per una non buona distribuzione delle ricchezze, per un sistema economico come ho detto prima; e quanti bambini, oggi, non hanno diritto alla scuola, per lo stesso motivo. Che sia questa immagine, dei bambini bisognosi per fame e per mancanza di educazione, che ci aiuti a capire che dopo questa crisi dobbiamo uscire migliori. Grazie.



Il grillo parlante

Approfitto di questo spazio, per ringraziare tutte quelle persone che, anche nel nascondimento, stanno svolgendo compiti importanti e fondamentali per la nostra parrocchia: pulizie varie, piccole riparazioni o servizi, ecc.

Anche durante le vacanze ci sono persone che rimangono a dare una mano ed è un apporto molto importante.

Altra piccola annotazione: più grandi sono le attività svolte e e più persone e investimento ci vuole.

Chiediamo a tutti veramente il supporto nella preghiera, l'aiuto anche economico se serve per portare avanti le nostre strutture e le attività verso i più deboli, ma anche donare un po' di tempo.

SCATTI DI VITA PARROCCHIALE



NOTIZIE BREVI

- Nei mesi di luglio e agosto la recita delle lodi alle ore 7.30 è sospesa;
- Nel mese di luglio l'orario della segreteria parrocchiale cambia: guardare lo specchietto qui sotto
- Patronato: chiusura estiva per lavori e manutenzione
- Domenica prossima parte il campo scuola delle medie sempre a Gallio. Dopo i 36 bambini, adesso 38 ragazzi preadolescenti. Chiediamo la preghiera di tutta la comunità.

Cambi Sacerdoti

Per alcune parrocchie e realtà della Diocesi di Venezia il Patriarca Francesco Moraglia in questi giorni ha provveduto alle seguenti designazioni e nomine:

Il Patriarca di Venezia ha nominato:

- Don Luca Biancafiore: Rettore della Chiesa di Santa Maria degli Angeli (Murano) in quanto Parroco delle Parrocchie di Murano.

Il Patriarca di Venezia ha designato:

- Don Luigi Vitturi: Collaboratore della Collaborazione Pastorale di Murano;

- Don Roberto Berton: Parroco della Parrocchia di S. Maria Immacolata e S. Vigilio di Zelarino;

- Don Mauro Haglich: Parroco della Parrocchia di S. Michele Arcangelo di Marghera, conservando gli incarichi precedenti.

Sabato 8 Luglio

Ore 19.00 Santa Messa

DOMENICA 9 LUGLIO

XIV TEMPO ORDINARIO ANNO A

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

Lunedì 10 Luglio

Ore 18.30 Santa Messa

Martedì 11 Luglio

Ore 18.30 Santa Messa

Mercoledì 12 Luglio

Ore 18.30 Santa Messa

Giovedì 13 Luglio

Ore 18.30 Santa Messa

Venerdì 14 Luglio

Ore 18.30 Santa Messa

Sabato 15 Luglio

Ore 19.00 Santa Messa

DOMENICA 16 LUGLIO

XV TEMPO ORDINARIO ANNO A

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

Dichiarazione dei redditi

5x1000

"PATRONATO SACRO CUORE"

codice fiscale

90126330274

Per eventuali offerte alla parrocchia:

IBAN

IT460200802009000105474845

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ

Via Aleardi 61, 30172 Mestre - Venezia

Telefono: 041 984279

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net

Parroco: don Fabio Mattiuzzi

E-mail: parroco@parrocchiasacrocuore.net

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

Youtube: www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore

Telegram: <https://t.me/parrocchiasacrocuore>

Orari segreteria luglio: lun-ven ore 10.00-12.00: per urgenze telefonare

Patronato: chiuso luglio e agosto telefono: 0415314560

Caritas: aperto martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 telefono: 3534162473

Centro d'ascolto: caritas.centroascolto@parrocchiasacrocuore.net

Kolbe: kolbe@parrocchiasacrocuore.net

Sante Messe festive: sabato ore 19.00; domenica ore 8.30-10.30-19.00

Santa Messa feriale: ogni giorno alle ore 18.30 preceduta dalla recita del rosario